

COMUNE DI PIETRASANTA
Assessorato alla Cultura

COMUNICATO STAMPA

Contatto Stampa: Alessia Lupoli

Ufficio Stampa

Gabinetto del Sindaco

Comune di Pietrasanta

tel. 0584/795226; fax 0584/795269

“Alessia Lupoli” <gabinetto.sindaco@comune.pietrasanta.lu.it>

Mostra: *ILIO ORSETTI*
Artista: Ilio Orsetti
Inaugurazione: 6 luglio 2003, ore 10,30
Date esposizione: 6 luglio – 21 settembre 2003
Luogo: Casa Natale Giosue Carducci, Valdicastello
Orario apertura: 17,00 –20,00 / lunedì chiuso

L'Assessore alla Cultura, Massimiliano Simoni, e il Comune di Pietrasanta sono onorati di presentare la mostra di scultura dedicata a *Ilio Orsetti*, artista nativo di Valdicastello scomparso nel 1990. La mostra si terrà nel Giardino della Casa Natale Giosue Carducci a Valdicastello dal 6 luglio al 21 settembre 2003.

Questa iniziativa, proposta dall'Associazione XII Agosto di Valdicastello e subito accolta con entusiasmo dall'Assessorato alla Cultura, si inserisce nel quadro del programma di valorizzazione delle località dell'entroterra pietrasantino, poco conosciute al grande pubblico che frequenta la Marina e il Centro Storico di Pietrasanta, ma ricche di aspetti interessanti uniti alle bellezze paesaggistiche. In particolare, per quanto riguarda Valdicastello, l'Assessorato alla Cultura si è già attivato negli scorsi anni con iniziative di promozione quali l'annuale manifestazione che si svolge a Casa Carducci a luglio nella giornata della premiazione del “Premio Carducci” e l'inserimento della visita alla storica dimora nel circuito ArtCard che ha prodotto un sensibile incremento di visitatori nel periodo estivo. La stretta collaborazione avviata dall'Assessorato con l'Associazione XII Agosto, che attivamente si impegna per lo sviluppo culturale e turistico di Valdicastello, porterà nell'estate 2003 all'organizzazione di una mostra dedicata a Ilio Orsetti, scultore originario del paese e da tutti apprezzato per le sue qualità artistiche. Questo evento, cui seguiranno altri appuntamenti ed iniziative nel segno della collaborazione tra l'Associazione ed il Comune (si sta già lavorando per organizzare nel 2004 una mostra sull'opera di un altro figlio di Valdicastello, Aristide Coluccini), oltre al suo intrinseco valore, ha tutte le potenzialità per favorire l'afflusso di visitatori alla Casa Carducci e quindi promuovere una migliore conoscenza della località.

Ilio Orsetti

Ilio Orsetti nasce a Valdicastello, Pietrasanta, nel 1929. Allievo di Primo Conti, dal 1954 al 1958 frequenta l'Accademia di Belle Arti di Firenze, che nel 1957 gli conferisce il *Premio Accademia*. Nel 1958 il Museo di Firenze acquista un suo dipinto e nel 1959 è invitato al *Premio Città di Fiesole*. Nel 1960 apre uno studio a Firenze, anche se per un anno insegna presso l'Istituto d'Arte "Stagio Stagi" di Pietrasanta. Durante lo stesso periodo si reca a Parigi e poi nel 1965 in Spagna con Tito Amodei, con cui realizza un mosaico per una chiesa di Brindisi. Nel 1967 crea una lampada per altare in un concesso a Pozzuolo d'Umbria. Dal 1971 al 1980 insegna presso il Liceo Artistico di Firenze e dal 1980 al 1984 detiene la cattedra di Discipline Plastiche presso l'Istituto d'Arte di Firenze. Nel 1974 collabora con il prof. Attanasio alla realizzazione di una porta in bronzo per una chiesa di Napoli, mentre nel 1984 partecipa alla creazione di venti mucche di Marron Clayton nel laboratorio di Sem Ghelardini a Pietrasanta. Muore a Pietrasanta nel 1990. È stato presente in numerose mostre collettive e personali in Italia e all'estero. Sue opere si trovano in musei e collezioni private in Italia, Francia, Spagna, Inghilterra e Stati Uniti.

Così Andrea B. Del Guercio scrisse a proposito dell'operato di Ilio Orsetti: "Alla base di queste opere va ricordata la nascita di Orsetti nei laboratori di scultura di Pietrasanta e quindi l'opera di revisione della grammatica formale adottata da tante e ripetute figure secondo la tipicizzata espressione del dolore religioso, a cui l'artista progressivamente sostituisce, grazie ad un ragionato passaggio dal marmo prezioso, al tufo povero ed informe, una forma espressiva nuova per la migliore universalizzazione del concetto di dolore nel mondo. La donna, esposta ossessionatamente nella sua nudità, porta sul corpo i segni chiari della sofferenza, le tracce deformanti di un duro esistere, di una costante lotta per la sopravvivenza. Il "dolore" viene tanto a fondo narrato che ogni "donna" di Orsetti assurge al ruolo di Madre Collettiva e di Grande Madre secondo la definizione utilizzata da Jung. Così il volto sul quale a volte l'artista lascia trasparire il segno di una esperienza formale tradizionale, curata e delicata nei lineamenti, subisce progressivamente anch'esso un cronologico stravolgimento anatomico di tipo espressionistico, fino a farsi informale ed appena riconoscibile; il corpo diventa grumo esasperato di terra; il tufo risponde con le sue porosità e ferite all'intensità espressiva del tema; il gruppo umano, quasi una deposizione, si impasta e ritorna blocco informe di materia e di pietra. Questa via crucis del dolore universale ha quindi per noi valore di testimonianza ed atto di coraggio contro l'effimero clima contemporaneo, e la sua ampia esposizione assume il preciso significato di proposta per una costante riflessione sulla nostra dolorosa contemporaneità. Tutto ciò si deve con gratitudine e stima alle opere di Ilio Orsetti."